

lo sport in tv

- 10,30 Aspettando Wimbledon SportStream
- 11,50 Grand Prix Italia1
- 12,00 Superbike, Gp Misano Eurosport
- 14,30 Volley, Bra-Ita La7
- 15,00 Atletica, Coppa Europa RaiSportSat
- 18,00 Canottaggio, mondiali RaiSportSat
- 18,00 Calcio, Bra-Usa Eurosport
- 18,05 Regata storica delle rep. marinare Rai2
- 19,00 Boxe, Lewis-Klitschko Italia1
- 22,40 La domenica sportiva estate Rai2



## Gheddafi jr ha deciso: firma per Gaucchi. Ma prima telefona a papà

Il figlio del colonnello pronto a un contratto annuale col Perugia dopo aver sentito il parere del padre

È capitano della nazionale libica e della squadra campione del suo paese, nonché azionista della Juve, ma l'ingegner Al Saadi Gheddafi (nella foto insieme a Luciano Gaucchi) prima di annunciare che firmerà un contratto per un anno con il Perugia ha voluto attendere il sì di papà, il colonnello Muhammad.

E oggi il portavoce del terzogenito del leader libico ha annunciato che il via libera è arrivato. Gheddafi jr sarà così il 29 giugno a Torre Alfina dove sottoscriverà un accordo annuale con Luciano Gaucchi. Poi dal 2 luglio se ne andrà in ritiro a Folgaria agli ordini di Serse Cosmi. Come ogni altro giocatore della rosa. Perché lui, Al Saadi, ha già spiegato al tecnico di Ponte San Giovanni che vuole essere «un giocatore come tutti gli altri e una persona assolutamente normale». Al Perugia il capitano

dell'Al Ittihad, vice presidente della Federcalcio libica, non ha chiesto soldi (ha spiegato che devolerà in beneficenza l'ingaggio), ma solo la maglia numero 19. La avrà. Con quella sulle spalle comincerà a confrontarsi con il calcio italiano. «Il campionato - ha detto lui stesso domenica scorsa dopo essersi accordato con Gaucchi - è pieno di pressioni. Verrò e vedrò se c'è la possibilità di giocare».

Dal punto di vista calcistico Gheddafi è un centrocampista dai piedi buoni e con il fiuto del gol, anche se forse un po' lento nella corsa. «Una specie di Ryan Giggs, un perfetto esterno di sinistra» si è sbilanciato Eugenio Bersellini, uno dei suoi allenatori in Libia. In attesa di conoscerlo meglio, Cosmi si limita a sottolineare che del suo nuovo allievo «colpiscono la cultura e la preparazio-

ne sportiva, la grande umiltà». Sul figlio del colonnello è comunque già pronto a scommettere Luciano Gaucchi. «Riuscirà ad imporsi in Italia come un giocatore di valore» ha detto oggi il presidente secondo il quale «sarà comunque determinante Cosmi». «In questi ultimi anni - ha sottolineato Gaucchi - il nostro allenatore è riuscito a migliorare giocatori che arrivavano dai dilettanti, farà lo stesso con Gheddafi». La sua speranza è che Cosmi riesca a fare del suo nuovo numero 19 quello che ha fatto con Liverani, Blasi, Miccoli, ma anche con il giapponese Nakata, il coreano Ahn e l'iraniano Rezaei. A pensare ad Al Saadi Gheddafi sembra essere per ora più la questura. Che dovrà garantire la sicurezza di un giocatore che vuole essere una persona normale, ma che è pur sempre il figlio del colonnello Muhammad Gheddafi.

cervelli export

In edicola con l'Unità a € 2,90 in più

# lo sport

cervelli export

In edicola con l'Unità a € 2,90 in più

## Pochi soldi, grandi manovre. Della Gea

Nel mercato del risparmio e senza "big" il monopolio dell'agenzia targata Moggi

Edoardo Novella

ROMA Rotte di calciomercato. Quelle che, secondo il vento, guidano scambi, passaggi, compravendite. Passato in cavalleria l'anno zero - come s'era ribattezzato quello passato - si ricomincia. Ma è un sequel: stessi attori, stesse produzioni. E soprattutto stesse trame. Il grande burattinaio continua ed essere Luciano Moggi, l'ex ferroviere più potente d'Italia. Che, smessa la paletta da capostazione, non smette invece di dirigere movimenti, flussi e riflussi. Agendo d'incanto con Moggi jr, Alessandro, figlio e presidente di quella Gea World che rappresenta più di 200 calciatori e allenatori di primo piano come Mancini, Del Neri, De Canio e Guidolin. Nell'estate del 2002 questo pool di procuratori aveva monopolizzato la campagna acquisti - "ciccando" praticamente solo Crespo, mentre Rivaldo era un parametro zero - con gli spostamenti di Nesta (dalla Lazio al Milan per 31 milioni) e Cannavaro (dal Parma all'Inter per 11,5). In quei giorni Moggi padre e figlio mettevano in scena un'esecuzione da manuale del conflitto d'interessi con il passaggio di Di Vaio in bianconero, un affare trattato direttamente in famiglia. Replicando poi con Camoranesi, assistito dall'uomo Gea Andrea Pastorello figlio del presidente veronese, pure lui - l'italoargentino, non (si sa) il procuratore - a Corso Ferraris in compravendita. Tralasciando casi minori come quello di Baiocco, stessa provenienza e stessa destinazione.



Bernardo Corradi, qui con la maglia azzurra, potrebbe passare dalla Lazio alla Juventus

C'è chi sente puzza di monopolio e di affari in committiva e allora il presidente della Federcalcio Carraro avvia un'indagine con tanto di esperti - perché l'Asso-procuratori è sotto egida Figc - che però sancisce, a dicembre, lo scontatissimo «tutto ok». Qualcuno non si rassegna, e pensa anche a fare la fronda. A marzo Pasqualin, Caliendo, Galli, Canovi e Moreno Roggi si incontrano a Modena, da "cospiratori". Non ne viene niente, anzi. Il patto si squaglia. Perché resistere alla Gea può significare finire fuori dal giro. Quello dei soldi. Moggi jr ne fa muovere parecchi, la sua scuderia si allarga. Per entrarci si sgomitano i calciatori. Trezeguet molla Caliendo e salta il fesso. Sgomitano i procuratori. E infatti Roggi rimette le vele in direzione, giusto

in tempo in tempo per piazzare Legrottaglie alla corte di Lippi. Per quello che verrà, conviene ancora annusare la scia Gea. Giro di attaccanti. Molto ruota attorno a Trezeguet. Che infatti aveva cambiato assistente proprio per facilitare il

**Il caso più evidente del conflitto di interessi l'anno scorso per l'ingaggio di Di Vaio da parte dei bianconeri**

”

proprio rinnovo con la Juve. Affare ancora incerto, legato alle nuove formule di accordo che la crisi economica sembra imporre: ingaggi spalmati e percentuali legate al rendimento. L'Arsenal fa cantare le proprie sirene per portare il francese a rimpinguare la colonia *bleus* di Highbury (Henry, Pires, Viera, Wiltord oltre che il ct Wenger). Ma alla fine la crisi matrimoniale dovrebbe rientrare. Comunque la Juve continua a lavorare anche per Corradi. L'identikit è adattissimo: per tecnica - ideale alter ego di Trezeguet -, e politica - lo segue proprio Roggi. Alla fine potrebbe venir fuori uno scambio con Di Vaio, che a Torino non trova spazio e a Roma avrebbe il gradimento di Mancini. Ma con il market laziale, anche quest'anno aperto senza interruzioni, si tessono trame anche per

Stankovic e Stam. E qui la Juve sembra più in difficoltà. Per la pressione di Milan e Inter, innanzitutto. Poi - nel caso del serbo - per difficoltà di relazione. Stankovic infatti è assistito da Fioranelli, socio nella Sport Promotion di quel Morabito nemico giurato di Moggi jr. La terza variabile è legata alla ricapitalizzazione della Lazio. In questa partita, che vede al tavolo la Capitalia di Geronzi e tutti i possibili acquirenti (da ultimo la cordata che fa capo al principe arabo Yamani, figlio dell'ex ministro del petrolio arabo e presidente dell'Opec, e al finanziere francese Perrin), però la Gea gioca le sue carte. Da sempre infatti è legata al club biancoceleste, dai tempi di Cragnotti. Per cui nulla è escluso. Nemmeno un maxiscambio con Corradi-Stam in bianconero e Di Vaio-Micco-

### cronologia

## Zeman il primo degli accusatori

ROMA Le accuse contro il monopolio Gea le ha inaugurate, manco a dirlo Zdenek Zeman. Era il settembre del 2002, il boemo era pronto per iniziare la sua avventura con la Salernitana. Ma dai microfoni di un'emittente sibilo: «La Gea? Mi risulta sia una società che oggi gestisce circa 250 giocatori e quindi può fare quello che vuole nel campionato di serie A, B e C. A qualcuno conviene e va bene questa situazione». E poi, a chiarire il senso: «La Federcalcio non conta niente, parla solo Galliani. Le regole dovrebbe darle la Figc, la Lega è solo l'unione dei presidenti. Oggi invece i ruoli sono invertiti, fa tutto la Lega».

A distanza di qualche mese, a novembre, con la Roma che già arrancava e che lamentava trattamenti poco riguardosi in fatto di squallifiche e rigori contro, fu la volta di un inaspettato Fabio Capello. Il tecnico friulano, all'indomani di un clamoroso errore di Sculli sottorete durante Modena-Juve, commentò: «Qualsiasi giocatore quando si trova davanti alla porta pensa

solo a fare gol. Poi, che ci sia una situazione anomala in un certo gruppo è sotto gli occhi di tutti, perché ci sono giocatori e allenatori che fanno parte tutti della stessa scuderia. Ma non è una novità». Non lo era nemmeno il fatto che Sculli sia rappresentato proprio dalla Gea. Per la sua uscita Capello si meritò la risposta di Moggi, quella sull'orario di ricevimento delle "stupidaggini".

Di lì a pochi giorni prese coraggio anche il presidente giallorosso Sensi, più guardingo però visto che aveva mandato in sfondamento già il suo tecnico: «Della Gea? Non me ne frega niente». A microfono aperto tutto qui.

All'inizio di dicembre due fatti: l'archiviazione, anzi, il non luogo a procedere che la commissione federale decide proprio sul caso Gea e, a ribadire il tono della musica ufficiale, il deferimento di Zeman per le dichiarazioni di settembre, «giudizi gravemente lesivi della reputazione di persone e organi operanti nell'ambito federale», etc.

L'anno si chiude con Carlo Mazzone, da Brescia: «Sono rimasto negativamente sorpreso dal fatto che alcuni colleghi abbiano firmato la procura con la Gea World. L'immagine dell'allenatore deve essere al di sopra di ogni sospetto».

e. n.

li a Formello. Il giovane fantasista pugliese, da pochi giorni a Torino, potrebbe infatti esser tentato, nel grande salto, di lasciare il suo vecchio procuratore Caliendo per seguire più "sicuri" consigli. Le altre pedine pronte a muoversi sem-

**Sull'asse Juve-Lazio in dirittura d'arrivo un doppio scambio per portare a Torino i biancocelesti Corradi e Stam**

”

brano Perrotta ed Eriberto - sponda Inter -, e poi la frotta perugina. Oltre a Miccoli, anche l'altro fine prestato Blasi è tornato alla base juventina, mentre con le valigie aspettano Vryzas, Grosso e Ze Maria. L'esterno destro per un po' è stato nella testa di Sensi. Ma l'entusiasmo pare essersi attenuato, magari di fronte ai primi colloqui con il rappresentante del brasiliano. Rigorosamente Gea. Ultimo capitolo riguardo il Napoli. Naldi ha scelto il suo allenatore. E Agostinelli, che ricomincia dopo l'infilata di esoneri con Ternana e Piacenza. Tanto è bastato per convincere il manager azzurro Perinetti. Un altro marchio Gea. Come Agostinelli, d'altronde. Ma la scuderia di Moggi jr è grande. E se insieme a tanti cavalli poi ci scappa pure qualche ronzino, pazienza.

**Ciclismo, Giro di Svizzera sotto il segno di Casagrande**  
Il capitano della Lampre si è aggiudicato la quinta tappa, la Ascona-La Punt di 178 km, staccando Alexandre Vinokourov di 37 secondi. Ora è leader della classifica generale.

## PAPERERE



**ENRICO PREZIOSI  
DOTTOR HYDE  
E MISTER HYDE**

PIPPO RUSSO

Tipo di papera: Titolo situazionista

Enrico Preziosi (Genoa) Quando si tratta di far casino, volete che il signor Preziosi Enrico si tiri indietro? Giamaica.

E allora eccolo lì in prima linea, a fare coraggio alla famiglia Gaucchi nella battaglia contro la Fi-

gc e per il ripescaggio del Catania. Sottolineando che il pronunciamento della Corte Federale è uno scandalo, e che Carraro sta portando la Federcalcio allo sfascio. Con una postilla, alla quale Preziosi tiene in modo particolarmente: che il ripescaggio venga allargato alle altre tre retrocesse in C1, fra le quali il suo Genoa.

Un uomo capace di anteporre gli ideali agli interessi, dunque. Però, c'è un però. Ma il signor Preziosi Enrico di cui stiamo parlando, è per caso lo stesso Enrico Preziosi che a nome del Genoa e assieme a altri 7 club di B fece ricorso alla Corte Federale della Figc contro lo stesso Catania?

Tipo di papera: Sdoppiamento di personalità fra un dottor Hyde e un mister Hyde.

Gianni De Magistris (Rai) Impegnato lo scorso sabato a commentare per la Rai, a fianco di Fabrizio Failla, la finale degli Europei di pallanuoto femminile fra Italia e Ungheria, l'ex gloria azzurra ha così commentato l'errore del portiere Cristina Conti che ha provocato il primo gol delle avversarie: «Brava Cristina Conti, che si è assunta la paternità di questo gol». Due papere in un colpo solo. In primo luogo, De Magistris avrebbe dovuto parlare di "responsabilità" (la "paternità" di un gol è di chi lo segna, non di chi lo subisce). Secondariamente, visto che si trattava di una partita femminile forse avrebbe fatto meglio a parlare di "maternità".

Tipo di papera: Confusione post-gender.

(L'Unità) Nel pezzo scritto per l'edizione di lunedì, sull'accordo fra il Perugia e Al Saadi Gheddafi, erano ospitati due bei refusi serviti freschi ai lettori: "Sulle sue condizioni di forma di Gheddafi junior non è dato sapere"; "Nella mischia era stato uno dei meno esagitato". Errori provocati dalla fretta, ma anche da pura sciattezza. Col generoso apporto dei compagni della redazione sportiva.

Tipo di papera: Autopallonata.

La redazione sportiva dell'Unità Speravano mica di farla franca? Nell'edizione di domenica trovava spazio un titolo che, alla lettura sommaria, scatenava le interpretazioni più disparate: «La chiave è sulla spiaggia di Bagnoli». Cosa mai voleva dire il titoli-

sta? C'era forse in corso una caccia al tesoro sulla spiaggia di Bagnoli, il cui scopo era il ritrovamento di una chiave?

O sarà forse successo che il geometra Cacace ha perso le chiavi della macchina mentre si trovava in spiaggia, e che l'intera cittadina partenopea è invitata a dar prova di solidarietà e senso civico mettendosi in cerca? O che la signora Assuntina Esposito ha smarrito la chiave del suo tiretto portagioie, e promette lauta ricompensa a chi la ritrovasse?

In realtà, bastava leggere l'articolo per sciogliere l'arcano: si parlava della possibilità che Napoli ospiti la prossima America's Cup, e del ruolo strategico che la spiaggia di Bagnoli avrebbe nella riuscita del progetto.

| ESTRAZIONE DEL LOTTO       |    |    |    |    |                 |
|----------------------------|----|----|----|----|-----------------|
| BARI                       | 48 | 36 | 43 | 13 | 3               |
| CAGLIARI                   | 16 | 38 | 83 | 82 | 41              |
| FIRENZE                    | 45 | 27 | 81 | 8  | 69              |
| GENOVA                     | 46 | 15 | 37 | 3  | 75              |
| MILANO                     | 86 | 36 | 68 | 89 | 69              |
| NAPOLI                     | 7  | 33 | 27 | 34 | 62              |
| PALERMO                    | 19 | 50 | 60 | 55 | 1               |
| ROMA                       | 45 | 39 | 87 | 5  | 72              |
| TORINO                     | 17 | 28 | 26 | 84 | 87              |
| VENEZIA                    | 90 | 25 | 43 | 14 | 19              |
| I NUMERI DEL SUPERENALOTTO |    |    |    |    |                 |
|                            |    |    |    |    | JOLLY           |
| 7                          | 19 | 39 | 45 | 48 | 86              |
| Montepremi                 |    |    |    |    | € 6.473.852,17  |
| Nessun 6 Jackpot           |    |    |    |    | € 37.200.000,00 |
| Nessun 5+1 Jackpot         |    |    |    |    | € 7.300.000,00  |
| Vincono con punti 5        |    |    |    |    | € 47.954,47     |
| Vincono con punti 4        |    |    |    |    | € 383,74        |
| Vincono con punti 3        |    |    |    |    | € 10,17         |